

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 SABATO 12 GIUGNO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 133
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Domani al voto, in gioco l'Europa e la stabilità Veltroni e D'Alema a Berlusconi: «Il Cavaliere inventa false sfide»

Metropolis

IL BILANCIO POSITIVO DELLA SINISTRA DI GOVERNO

PAOLO GAMBESCIA

Si va a votare sull'onda di tre buone notizie: la pace, la firma del contratto dei metalmeccanici, il ritorno della Baraldini. Si dirà: ma che c'entra con l'Europa? Tutto e niente. Dipende da che cosa si pensa siano queste elezioni. Un rito, una sorta di tributo formale alla scelta europeista compiuta nel momento dell'ingresso nell'Euro? O una conta interna, di basso profilo, qualche piccolo regolamento di conti, il pretesto per alzare un po' di polvere e cercare rivincite? O un passaggio delicato e importante verso l'assunzione di nuove responsabilità, una tappa del processo di modernizzazione, la ricerca di un nuovo ordine internazionale nel quale siano rispettati tutti i diritti, sia tutelata la dignità del lavoro, sia costruito un futuro più

SEGUE A PAGINA 10

Europa - I

La parola agli elettori

GIORGIO NAPOLITANO



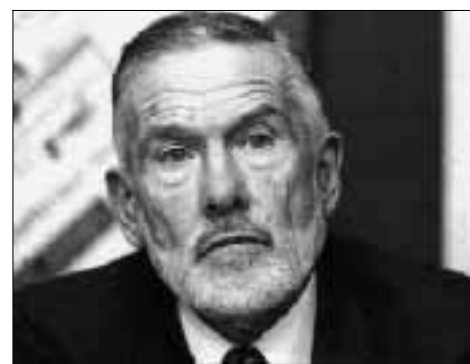
A PAGINA 3

ROMA Domani si vota in tutta Europa per eleggere il nuovo Parlamento di Strasburgo, ed è altissimo il rischio astensione, dopo lo scarso afflusso alle urne nei quattro paesi dove s'è votato. D'Alema a Napoli si dice convinto di una migliore risposta da parte degli italiani. Veltroni a Livorno afferma che il voto per la Quercia e per il centrosinistra è un contributo alla stabilità e alle riforme. Il premier e il segretario dei Ds replicano a Berlusconi che ha «inventato» la sfida sulla soglia del 40 per cento. D'Alema osserva che, se la coalizione ottenesse alle Europee un simile risultato, ciò equivarrebbe a un successo, perché quella percentuale comprendeva Rifondazione. Il Cavaliere esclude la partecipazione di Forza Italia a governi di «unità nazionale».

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5

LE INTERVISTE



Trentin: «Attenti, l'astensione colpisce la sinistra»

A PAGINA 2



Vacca: «Per Bari scommettiamo su sviluppo e lavoro»

A PAGINA 5

• **VIGILI ELETTRONICI**
Da Bologna a Roma come cambiano le città

• **MUSEI A MILANO**
Le culture extracomunitarie nei progetti di Mottola Morfino

• **TIFO E POLITICA**
Nazista da strada all'assalto di Padova

Ora dal Kosovo comincia la fuga dei civili serbi

Le truppe jugoslave lasciano la regione, seguite dai profughi. Gelo Russia-Nato: rinviata di 24 ore la dislocazione della forza di pace
Viaggio del presidente Ciampi nei campi profughi in Albania: «L'Europa saprà ricostruire i Balcani e garantire la democrazia»

IL REPORTAGE

E in colonna da Pristina un altro carico di profughi

DALL'INVIATA A PRISTINA
MARINA MASTROLUCA

«**S**amo sloga srbina spasava», solo l'unità salva i serbi. Il simbolo del patriottismo serbo è scritto in nero sul «keces», il berretto di lana cotta tipico degli albanesi. Un soldato lo mostra con orgoglio: trofeo di guerra, infilato sulla canna del fucile e sbandierato davanti alle telecamere, sulla strada della ritirata dal Kosovo. Ridonno i militari serbi appollaiati sui blindati, le braccia tese con le tre dita aperte in segno di vittoria. Ridonno esultando con i kalashnikov puntati in aria e i cannoni della contraerea in accappucciati e inoffensivi.

SEGUE A PAGINA 9

BRUXELLES I militari serbi si ritirano dal Kosovo e con loro inizia l'esodo dei civili. Anche loro sui trattori, anche loro per paura di rappresaglie. L'ingresso della forza di pace in Kosovo è stato rimandato ad oggi dopo che Mosca ha messo in difficoltà la Nato: i reparti russi della Sfor in Bosnia si sono trasformati in Kfor (con un po' di vernice bianca sulla «S») puntando verso la Jugoslavia. Il tutto mentre a Mosca si interrompevano i colloqui russo-americani sul comando unificato per la forza di pace. Tensione rientrata in serata, con l'assicurazione russa che le truppe «non entreranno in Kosovo prima della Nato». Visita in Albania del presidente

RUSSIA E USA

Giornata convulsa
I colloqui riprendono dopo le assicurazioni di Mosca

Ciampi, mentre il premier Massimo D'Alema si è recato in Macedonia.

I SERVIZI

DA PAGINA 6 A PAGINA 9



L'ANALISI

IL «NUOVO» G8 IN UN MONDO MOLTO CAMBIATO

GIANDOMENICO PICCO

Il sistema internazionale evolve più profondamente come conseguenza di crisi che come risultato di riforme istituzionali. Il conflitto nei Balcani avrà effetti diversi sulle istituzioni internazionali: alcune ne escono meglio di altre. Nel sistema di relazioni internazionali i consessi - sia formali che informali - dei governi servono a trovare il comune denominatore tra posizioni diverse. Il negoziato è principalmente fra coloro che cercano «legittimità» per le loro azioni o proposte e coloro che vogliono «partecipazione» nei processi di «decision making». L'Onu - in questo caso il suo Consiglio di sicurezza - poteva offrire sin dall'inizio una legittimità mondiale alla azione Nato sui cieli della Jugoslavia. I paesi membri della Alleanza hanno giudicato allora che la legittimazione che essi stessi potevano fornire, era sufficiente. Il costo per una legittimazione più vasta erano apparentemente troppo alti: ritardo nell'intervento, calo di profilo della Alleanza Atlantica. Mentre i benefici offerti da una posizione comune, ma anche tutta da ricercare, con Russia e Cina, forse sarebbero stati troppo po-

SEGUE A PAGINA 7

Silvia Baraldini tra un mese in Italia, scontrerà la pena a Rebibbia Soddisfatto il governo: atto di umanità e civiltà. Polemica sui benefici. Diliberto: nessun baratto

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Zona franca

L'aspetto veramente allucinante del passaggio di Vieri all'Inter (e più in generale della sarabanda del calciomercato) è che contratti firmati pochi mesi prima vengono appallottolati come kleenex senza che nessuno (autorità sportive o altre) abbiano alcunché da eccepire. Se qualunque altro professionista osasse disattendere la propria firma (e la propria parola, per quello che conta), pagherebbe immediatamente un pesante scotto economico e giudiziario. Perché nel calcio e non solo nel calcio questo non avviene, è davvero un mistero. Azzardo due possibili spiegazioni. La prima, generale: il calcio gode ormai di una sorta di impunità da zona franca, e così come gli stadi sono gli unici luoghi della nazione nei quali è normale manifestare pro-Auschwitz, tirare razzi ad altezza uomo e gridare in coro «negro di merda» (cosa che, altrove, comporterebbe l'immediato arrivo di una Volante e indignati elzeviri sui giornali), gli uffici delle società di calcio sono i soli nei quali rimangiarsi una firma è normale e lecito. La seconda, più specifica: evidentemente stracciare i contratti è uno sport molto gratificante. Ci guadagnano tutti, calciatori, procuratori, presidenti. Questo spiega perché nessuno chiama mai la polizia.

il fisco
RIVISTA
per essere sempre aggiornati

in edicola a L. 11.000 o in abbonamento

1.07.1999 / 30.06.2000
48 numeri, L. 460.000
12.000 pagine minimo

MODALITÀ ABBONAMENTO

Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

INFORMAZIONI:
06.32.17.538 - 06.32.17.578

Silvia Baraldini tornerà in Italia: la lunga vertenza tra il governo italiano e gli Usa si è risolta e entro un mese la donna - detenuta con una condanna che dovrebbe tenerla in carcere fino al 2008 - potrebbe riabbracciare la madre, a Roma. Silvia, condannata per una rapina e accusata di far parte di un'associazione eversiva, non ha commesso nessun fatto di sangue.

GUIDO CALVI

Il ritorno in Italia di Silvia Baraldini non ha trovato in argomenti umanitari il suo fondamento. Non vi è stata occasione di colloquio con Silvia, in cui lei non abbia affermato con forza che i suoi problemi non erano attinenti a questioni umanitarie ma che dovevano essere risolti su un piano giuridico e politico. E così è stato.

SEGUE A PAGINA 15

ASSASSINI NATI
NATURAL BORN KILLERS
un film di Oliver Stone

L'Unità
L'occasione colta

In edicola
la videocassetta ed il libro di Arthur Rimbaud
«Una stagione all'inferno»
a 14.900 lire

In occasione delle consultazioni europee

lavoro.it sarà in edicola mercoledì 16 e non martedì

